

N. 17511/2010 R.G.N.R.
N. 19327/12 RG DIB

Sent. N. 1999/2013

Sentenza in data 31.1.2013

Depositata il 1.02.2013



TRIBUNALE DI ROMA
IV SEZIONE PENALE
SENTENZA
(artt. 544 e ss e 549 e ss c.p.p.)
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice monocratico penale presso il Tribunale di ROMA, IV sezione PENALE, dott. Gian Luca SOANA, **all'udienza del 31.1.2013** ha pronunciato con motivazione riservata la seguente:

SENTENZA

nei confronti di [REDACTED] nato a [REDACTED] il [REDACTED] ed elettivamente domiciliato a [REDACTED] (PA) in Via [REDACTED] n. 16

LIBERO CONTUMACE

difeso di ufficio dall'avv.to Debora ZAGAMI del foro di Roma

IMPUTATO
(COME DA FOGLIO SUCCESSIVO)

LE PARTI HANNO COSI' CONCLUSO:

IL PM: si oppone alla richiesta della difesa.

DIFESA IMPUTATO: dichiarare la competenza del Tribunale di palermo





PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
Ufficio del Sostituto Procuratore - Dott. Francesco Seavo Lombardo
Piazzale Clodio - 3° piano - stanza 316 - Edificio "C"

N. 17511/10N R.G. Notizie di Reato

DECRETO CITAZIONE A GIUDIZIO

Il P.M. Dott. , concluse le indagini preliminari relative al procedimento sopra indicato, iscritto nel Registro delle Notizie di Reato in data 08.04.2010 nei confronti dei soggetti:

difensore di ufficio: Avv. Debora ZAGAMI Via Buccari 3 - Roma (tel. 06.64520724 - 3343544522)

IMPUTATO

Del reato di cui agli artt. 110, 640 *ter* Cp perché, in concorso con soggetti non identificati che carpirano fraudolentemente i dati di accesso al conto corrente bancario n° [REDACTED] della B.P. del Lazio intestato a [REDACTED] e [REDACTED] e conseguentemente intervenendo senza diritto sui dati del sistema informatico e/o telematico dell'Istituto di Credito sopra indicato utilizzando i dati fraudolentemente carpirati, si procurava un ingiusto profitto consistente nell'accreditare - tramite bonifico n°58478194002 la somma prelevata dal conto anzidetto di euro 2489,28 sul proprio conto Postamat.

In Roma, il 15 Dicembre 2009 (luogo e data in cui si è realizzato il profitto).

IDENTIFICATA LA PERSONA OFFESA IN:

Lanuvio

"la persona offesa è citata a comparire al solo scopo di esercitare la facoltà di costituirsi Parte Civile per chiedere le restituzioni ed il risarcimento del danno, previa necessaria nomina di Difensore. Ha il diritto, ma non l'obbligo di intervenire alla sopra indicata udienza. In tale udienza non sarà sentita come testimone. Potrà essere citata in seguito come testimone per successiva udienza, con apposito atto, e per tale eventuale successiva data avrà l'obbligo di comparire".

Visto l'art. 552 c.p.p.

DISPONE

La citazione degli imputati in epigrafe indicati, il giorno **31/01/2013** alle ore 9,00 davanti al Tribunale Ordinario di Roma, in composizione monocratica, Piazzale Clodio, Edif. B, aula 7 per rispondere dei reati di cui sopra, con avvertimento agli imputati che non comparendo senza un legittimo impedimento, saranno giudicati in contumacia;

FATTO E DIRITTO

Con decreto di citazione si è proceduto nei confronti di [REDACTED] Mario Alfredo per vederlo rispondere del reato lui qui ascritto.

Alla prima udienza, in via preliminare, la difesa dell'imputato eccepiva l'incompetenza per territorio di questo Tribunale essendo competente quello di Palermo. Il Pm si opponeva a detta eccezione.

Ritiene questo Giudice come il presente processo appartiene alla competenza per territorio del Tribunale di Palermo.

Dagli atti depositati e dalla stessa imputazione emerge che l'odierno imputato accedeva, illecitamente, *on line* sul c/c bancario intestato a [REDACTED] presso la banca l'agenzia di Lanuvio della Banca Popolare del Lazio effettuando un bonifico bancario per la somma di 2.4889,28 euro in favore di un c/c intestato al [REDACTED] presso la sede centrale delle Poste Italiane di Palermo in Via Roma; conto presso il quale questa somma veniva accreditata in data 16.12.2009; somma che, poi, il [REDACTED] prelevava presso quell'ufficio postale di Palermo immediatamente.

In questo contesto emerge, innanzitutto, come questo Tribunale non sia competente a decidere su questa vicenda non essendo avvenuta alcuna azione nel comune di Roma.

Infatti, la trasmissione a Roma da parte della Procura di Velletri - competente su Lanuvio - è avvenuta ex art. 51, comma 3 quinquies, c.p.p. e riguarda unicamente l'ufficio del PM e non anche del tribunale ove si deve svolgere il processo.

In ogni caso si deve osservare che la competenza appartiene al Tribunale di Palermo essendo in quella città che si è consumato il reato avendo in essa il [REDACTED] conseguito il profitto della truffa commessa.

Al riguardo, infatti, <<il reato di truffa si perfeziona nel momento in cui alla realizzazione della condotta tipica abbiano fatto seguito la "deminutio patrimonii" del soggetto passivo e la "locupletatio" dell'agente, sicché.. - in un caso ove l'oggetto materiale del reato era costituito da assegni circolari - il momento della sua consumazione è quello dell'acquisizione da parte dell'autore del reato, della relativa valuta, attraverso la loro riscossione o utilizzazione, essendo irrilevante, ai fini del vantaggio patrimoniale dell'agente, il momento della consegna dei titoli da parte del "deceptus". (Cass., sez. II, 22.1.2010, n. 5428 proprio in materia di competenza territoriale; in modo analogo anche la seguente massima <<il delitto di truffa si consuma non al momento in cui il soggetto passivo, per effetto degli artifici o raggiri, assume l'obbligazione della dazione di un bene economico, ma al momento

in cui si realizza il conseguimento del bene da parte dell'agente con la conseguente perdita dello stesso da parte della persona offesa: Cass. N. 31044/2008)

Nel caso in esame l'imputato ha conseguito il profitto della truffa a Palermo ove, sul conto corrente che aveva presso l'ufficio postale di quella città, gli veniva accreditato il bonifico illecitamente effettuato. Il tutto in relazione a somme che, poi, prelevava da quel conto in quella sede.

Pertanto, la competenza a conoscere di questo processo è del Tribunale di Palermo.

P.Q.M.

Visto l'art. 23 comma 1 c.p.p.

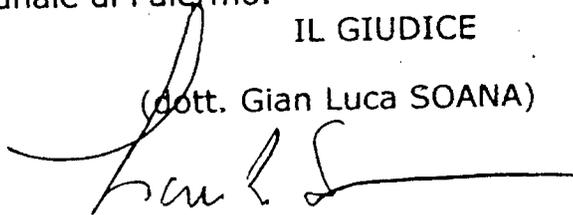
Dichiara la propria incompetenza per territorio a decidere del presente processo nei confronti di [REDACTED] [REDACTED] essendo per esso competente il Tribunale di Palermo.

Dispone la trasmissione della presente sentenza e del relativo fascicolo al PM presso il Tribunale di Palermo.

Roma, 31.1.2013

IL GIUDICE

(dott. Gian Luca SOANA)



DEPOSITATO IN CANCELLERIA [REDACTED] 1 FEB. 2013
(DOTT. FERDINANDO ELVEZIO)

